

*A cura di Hans Stegeman, Head of Investment Analysis and Economics, Triodos Investment Management*

## Un programma radicale per trasformare l'economia

Trasformare il nostro sistema economico non sarà un compito facile. Modificare gradualmente il sistema esistente non basta. È necessario un cambiamento radicale anche se sotto forma di un processo evolutivo. Un simile cambiamento presuppone la ridefinizione del concetto di progresso, una rivalutazione del nostro modo di vivere, cooperare e comunicare e un ripensamento della nostra economia.

Dovremmo cambiare le politiche per ricostruire il capitalismo in modo che il suo scopo sia in linea con gli obiettivi mondiali articolati negli SDG\*. Nel nostro nuovo vision paper [‘Turning the page – A radical agenda for economic transformation’](#) illustriamo le nostre proposte per raggiungere questo obiettivo di trasformazione.

### Un modello fallimentare con effetti collaterali devastanti

La grande crisi finanziaria globale del 2007-2008 è stata l'emblema economico del decennio che l'ha preceduta. Subito dopo la crisi si fece crescente il consenso a favore di un cambiamento, percepito come necessario: meno rischi finanziari, più connessione con l'economia reale, normative più severe per il settore finanziario. Eppure, nonostante l'esigenza diffusa di cambiare le cose, per risolvere la crisi si invocavano i soliti vecchi rimedi: ristabilire la crescita, creare posti di lavoro, riequilibrare i bilanci pubblici.

All'indomani della crisi, sempre più persone iniziarono a rendersi conto che il nostro ambiente e la nostra infrastruttura sociale stavano subendo enormi pressioni. Nel 2015, la comunità mondiale adottò due misure cruciali per affrontare queste sfide. La prima, nel mese di settembre, fu l'adozione degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDG). Questi 17 obiettivi rappresentano la strategia politica globale per un mondo più sostenibile. A dicembre dello stesso anno, i leader mondiali si riunirono a Parigi per la COP21. L'obiettivo centrale dell'Accordo di Parigi sul clima consiste nel rafforzare la risposta globale alla minaccia del cambiamento climatico.

Considerata l'impellenza avvertita in quel momento, gli ultimi dieci anni sono stati deludenti. Non si può dire che 'stiamo agendo in modo diverso' mentre nel contesto attuale persistono i tassi di interesse ultra bassi e i rischi aumentano di giorno in giorno per chi è alla ricerca di un rendimento



Siamo ben lontani dagli obiettivi stabiliti cinque anni fa.

La connessione con l'economia reale non è mai stata veramente ristabilita. Come se non bastasse, sostenibilità e agenda economica sembrano rimanere due entità separate, tutt'altro che integrate. Ecco perché siamo ben lontani dagli obiettivi stabiliti cinque anni fa.

### **Spirale al ribasso**

La conclusione non può essere che una sola: la crisi finanziaria e le sfide sociali e ambientali che stiamo affrontando non hanno indotto quel cambiamento radicale che è invece necessario. Il fulcro del nostro sistema economico rimane indiscusso da ogni punto di vista. A più di dieci anni dalla devastante esperienza della crisi finanziaria, siamo ancora impegnati in un modello economico governato dalle idee del cosiddetto Washington Consensus, basato sul libero scambio, il libero mercato e la deregolamentazione. Questo modello ha generato crescita fino alla crisi finanziaria, ma ne è stato anche la causa.

Gli effetti indesiderati invece, dalle disuguaglianze al danno ambientale, hanno finito per offuscare lo scopo del modello economico. Inoltre, l'attuale politica monetaria ultra accomodante come ricetta per sostenere la crescita economica non funziona più. Dovremmo riconsiderare anche il concetto secondo cui la crescita economica è al centro dei nostri obiettivi di politica. Dopo la grande crisi finanziaria, i mercati sviluppati sono intrappolati in quella che si può definire una spirale al ribasso: bassa crescita, bassi tassi di interesse e basse possibilità di spostare l'attenzione verso una società più inclusiva e sostenibile. Il nostro modello economico è diventato antieconomico e genera più danni che prosperità.

### **La transizione verso la trasformazione**

Ci resta una sola scelta: cambiare il nostro attuale modello economico e trasformarlo in un modello che generi benessere per tutti. Ma occorre ben più di un semplice restyling di facciata. Dobbiamo fare in modo che la nostra economia sia meno dipendente dalla crescita, meno finanziarizzata e meno dannosa. Questo implica che dobbiamo sbarazzarci del nostro tradizionale approccio economico riduzionista e iniziare a guardare l'economia per quello che è: un sistema complesso e interdependente saldamente ancorato e integrato nella nostra biosfera.

A nostro parere è necessario analizzare i processi economici in un'ottica olistica: che cosa determinano in termini sociali, ecologici e finanziari? I processi economici possono essere economici solo se i risultati sono positivi 'netti' all'interno di confini ecologici e di soglie sociali.

Al volgere del nuovo decennio dobbiamo fare scelte radicali se vogliamo realizzare la 'strategia del mondo' formulata negli SDG e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> il prima possibile. Queste scelte devono essere attuate a livello macroeconomico, dobbiamo cambiare il modello economico attuale, fare in modo che al centro delle politiche non ci sia più la crescita del PIL bensì il perseguimento di

obiettivi più generali, dobbiamo renderci conto che a essere sbagliato è il presupposto di partenza: crescita economica non è sinonimo di maggiore benessere.

È certo che se prendiamo sul serio i nostri confini planetari avremo come conseguenza la fine della crescita così come la misuriamo oggi. Tuttavia la decrescita, definita come il tentativo di creare un'economia integrata all'interno di confini ecologici, non implica necessariamente l'assenza totale di crescita economica (reimpostata in base a nuovi parametri). La sua composizione sarà sensibilmente differente in un'economia più sostenibile. Dovremmo modificare il nostro sistema economico passando da una produzione efficiente di beni a un uso ottimale dei prodotti che preveda anche un allungamento del loro ciclo di vita. Si avrà così un minor consumo in termini di PIL (meno beni venduti sul mercato) senza perdita di benessere (perché aumenta l'utilità 'estratta' dai beni). E probabilmente non ci si dovrà limitare a questo. È necessario anche ridistribuire i beni all'interno e tra i paesi per creare un'economia sostenibile globale.

## Un programma radicale per trasformare l'economia

Trasformare il nostro sistema economico non sarà un compito facile. Modificare gradualmente il sistema esistente non basta. È necessario un cambiamento radicale anche se sotto forma di un processo evolutivo. Naturalmente non pretendiamo di avere la soluzione definitiva, ma a nostro parere un simile cambiamento presuppone la ridefinizione del concetto di progresso, una rivalutazione del nostro modo di vivere, cooperare e comunicare e un ripensamento della nostra economia.



Infine, dobbiamo creare un'economia inclusiva, circolare e Co2 neutral.

La trasformazione che immaginiamo richiede impegno a tutti i livelli. I politici dovranno creare le circostanze istituzionali giuste. I produttori dovranno cambiare il loro modo di lavorare. I consumatori dovranno modificare i loro modelli di consumo. A nostro parere, il settore finanziario svolge un ruolo cruciale. Investire il capitale per il cambiamento è una missione potente e necessaria per realizzare il cambiamento vero.

Finanziare i cambiamenti presuppone due importanti condizioni. I valori e lo scopo devono essere allineati a obiettivi di sostenibilità. Questo vale per la politica e le imprese, ma anche per gli investitori. Gli investitori dovrebbero allineare i loro valori con quelli delle imprese in cui investono. Un cambiamento enorme per tantissimi investitori: la creazione di valore a lungo termine all'interno di confini biofisici è molto diversa dalla ricerca del rendimento nel breve termine. Inoltre, se gli investitori non puntano sulle transizioni giuste, devono essere disposti ad accettare rendimenti finanziari più bassi e pensare a una diversa ripartizione settoriale degli investimenti. È necessario credere veramente nella necessità di perseguire la sostenibilità e questo presuppone che l'impatto venga messo al primo posto.

Infine, dobbiamo creare un'economia inclusiva, circolare e Co2 neutral, intrinsecamente più rigenerativa. Dovremmo cambiare le politiche per ricostruire il capitalismo in modo che il suo scopo sia in linea con gli obiettivi mondiali articolati negli SDG.

\* *Obiettivi di sviluppo sostenibile proclamati dalle Nazioni Unite*

Link ai report in PDF a fine articolo online: <https://www.triodos-im.com/articles/2020/turning-the-page---a-radical-agenda-for-economic-transformation>

**Vision paper su come trasformare la nostra economia:  
'Turning the page – A radical agenda for economic transformation'**

**White paper:  
'Impact investing through listed equities and bonds'**

**Vision papers sui molteplici aspetti della trasformazione:  
'Towards a low carbon economy'  
'Towards ecologically and socially resilient food and agriculture systems'**

\*\*\*

### **Triodos Investment Management**

[Triodos Investment Management](#) mette in contatto un'ampia gamma di investitori che vogliono far generare ritorno finanziario per un cambiamento positivo e duraturo con imprenditori innovativi e imprese sostenibili con lo stesso obiettivo. In questo modo, operano da catalizzatore in settori chiave nella transizione verso un mondo più equo, sostenibile e umano.

I team di investimento a impatto hanno sviluppato una conoscenza approfondita che vanta oltre 25 anni di finanziamenti in settori come l'energia e il clima, la finanza inclusiva, l'alimentazione e l'agricoltura sostenibili e il settore immobiliare sostenibile. Inoltre, Triodos IM investe anche in società quotate in borsa che contribuiscono materialmente alla transizione verso una società sostenibile. Gli asset under management a fine giugno 2019 ammontano a 4,6 miliardi di euro.

La società è membro fondatore del [Global Impact Investing Network](#).

Triodos Investment Management è una società di investimento globale ad impatto attivo, interamente controllata da Triodos Bank NV.

### **Informazioni per la stampa:**

Ufficio stampa Triodos Investment Management

Elena Giffoni

[Elena.giffoni@giffonipr.com](mailto:Elena.giffoni@giffonipr.com)

+39 347 2626681